**MERCOLEDÌ 07 APRILE – I SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!**

**Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».**

**E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.**

**La Scrittura Santa è la lampada che sempre deve illuminare i passi di ogni credente nel Dio vivo e vero. Se anche per un solo istante distogliamo lo sguardo dalla Scrittura Santa, se per un solo momento spegniamo la sua luce, saremo avvolti e divorati dalle tenebre.**

**Il popolo del Signore cammina nelle tenebre. Con questa verità inizia la missione di Gesù Signore secondo il Vangelo di Matteo:**

**Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.**

**Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,12-17).**

**Gesù è la luce del mondo. Noi possiamo vedere questa luce se ci lasciamo illuminare dalla luce universale che è la Parola del Signore, Parola scritta nei Profeti, nella Legge, nei Salmi.**

**Gesù è stato seguito finché non divenne luce crocifissa. I cuori non illuminati dalla luce universale della Parola del Signore, pensarono bene di ritirarsi da questa luce. Una luce crocifissa non può essere luce che viene da Dio. Il loro Dio è luce di potenza, di gloria, non luce di croce.**

**Una luce crocifissa è scandalo per il popolo del Signore. È anche stoltezza per i Greci. La loro luce è di sapienza, intelligenza, dominio. A loro non serve una luce crocifissa.**

**Gesù va incontro a questi discepoli che non credono nella luce crocifissa del loro Signore e Dio e spiega loro in ogni passo della Scrittura che la luce del loro Signore e Dio è proprio la luce crocifissa. Quella del Messia non è luce di gloria, ma è luce di croce. La gloria viene dopo la croce.**

**I due discepoli ascoltano, si sentono trafiggere il cuore. Ma ancora non riescono a identificare quel viandante come il loro Maestro e Signore. La Scrittura da sola non basta. Bisogna che Cristo Gesù si manifesti loro e Gesù si manifesta con un segno che è proprio suo. Lui prende il pane, lo benedice, lo spezza, lo condivide con i suoi fratelli.**

**Ecco le due cose necessarie perché si creda nella luce crocifissa: l’intelligenza delle Scritture nello Spirito Santo e la manifestazione di Cristo Gesù che attesta che è Lui e che è in Lui che avviene il compimento delle Scritture Sante. Scritture santamente spiegate e Scritture realmente compiute sono la via perché la luce piena entri nel nostro cuore.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 24,13-35**

**Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.**

**Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».**

**Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.**

**Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.**

**Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l’hanno visto».**

**Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.**

**Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.**

**Ed essi dissero l’un l’altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».**

**Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».**

**Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

**Spiegare le Scritture Sante perché lo Spirito Santo metta nei cuori la verità di Cristo Gesù, il Crocifisso che è il Risorto, è la prima cosa richiesta ad ogni Apostolo del Signore. Un Apostolo del Signore che non spiega le Scritture, mai potrà condurre alla verità di Cristo Gesù.**

**A questa prima attività sempre si deve aggiungere la seconda, anch’essa necessaria: mostrare al vivo Cristo Gesù attraverso ogni nostra opera, parola, desiderio, volontà. La nostra vita deve essere vera manifestazione della vita di Gesù che vive in noi.**

**Se queste due cose necessarie non vengono da noi vissute, nessuna fede potrà nascere nei cuori e gli uomini resteranno delusi nella loro speranza. È l’Apostolo del Signore oggi e sempre il creatore nel cuore di ogni uomo della vera fede, vera speranza, vera carità. In comunione gerarchica con l’Apostolo ogni discepolo del Signore.**

**Oggi le Scritture non vengono più spiegate. Neanche più si parla di Cristo Signore e dello Spirito Santo. Una fede il cui cuore è Cristo Gesù secondo sapienza e intelligenza dello Spirito Santo, nella quale è assente Cristo e lo Spirito Santo, è una fede vana. Essa mai potrà creare la vera speranza.**

**Oggi Gesù ci ha mostrato come si crea la vera fede nei suoi discepoli, vera fede che crea la vera speranza, vera speranza che crea la vera missione. Se non lo imitiamo, siamo noi responsabili della falsa fede che governa i cuori e le menti del popolo di Dio.**

**La Madre di Gesù ci aiuti. Vogliamo essere perfetti imitatori del Figlio suo. Amen.**